

Intervento di Erika Guichardaz sul bilancio '24-'26

I due disegni di legge che discutiamo oggi arrivano a distanza di poco tempo dal documento di economia e finanza regionale, anzi sono stati presentati prima dell'approvazione di quel documento e inevitabilmente le criticità che abbiamo evidenziato in quella discussione le ritroviamo in questi documenti. Manca una vera e propria programmazione finanziaria e non vi sono risposte ai bisogni dei valdostani in un momento in cui già sappiamo che la grave crisi economica e sociale c'è ancora e perdurerà. Non entrerò quindi nel dettaglio delle singole spese, ma farò un discorso più generale partendo dal metodo.

1. METODO

Come abbiamo detto in discussione del DEFR il bilancio è stato presentato prima all'esterno che all'interno della Commissione, i documenti richiesti nelle varie audizioni sono arrivati a ridosso della discussione di oggi non permettendoci di fatto di analizzarli e emendamenti di peso del Presidente in materia contrattuale e di personale arrivano il 30 novembre, dopo l'audizione dei sindacati. A partire dell'ennesima proroga delle PPO.

2 – TOTALE COMPLESSIVO DEL BILANCIO

Sin dalla presentazione del bilancio di previsione La Stampa e i vari commenti politici hanno dato molto risalto al totale complessivo del bilancio, che pareggia nel 2024 su un importo di 1,8 miliardi di euro, con un incremento di circa 96 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali 2023.

Come evidenziato sia nella relazione del Presidente sia nella relazione del Consigliere Aggravi in realtà le entrate finali, quindi le risorse che si prevede di accertare nell'anno e disponibili per i programmi di spesa, passano da 1,522 a 1,541 miliardi di euro, con un incremento di 19 milioni, pari all'1,22%, ridimensionando di molto l'effetto "incremento" del bilancio, soprattutto se raffrontato al tasso di inflazione.

L'incremento complessivo, per la differenza, è dato dalla crescita del Fondo pluriennale vincolato, che sappiamo essere un meccanismo contabile per reiscrivere a bilancio risorse di anni precedenti, già impegnate per interventi che non hanno trovato concretizzazione nell'anno, semplificando interventi già programmati e impegnati ma che non sono stati realizzati. A dimostrazione di una mancata programmazione

3 – ANALISI MACRO DELLA SPESA

Analizzando molto brevemente gli scostamenti dal lato spesa si evidenzia che la spesa corrente ha un incremento di 51 milioni di euro, sostanzialmente derivanti dall'incremento della spesa per personale e dagli accantonamenti per gli aumenti contrattuali.

Quanto alla spesa per investimenti passa, nelle previsioni iniziali, da circa 327 milioni del 2023 a 374 milioni del 2024, con un incremento di 47 milioni. Se però parallelamente analizziamo il FPV per spese in conto capitale passa dai 74 milioni del 2023 ai 151 milioni del 2024, con un incremento di 77 milioni di euro. Pertanto al netto dell'effetto si potrebbe dire "moltiplicatore" degli investimenti causato dal riportare sul bilancio investimenti finanziati da risorse 2023 e non realizzati, come peraltro correttamente prevede la normativa contabile, possiamo dire che gli investimenti finanziati da risorse del 2024 decrescono di circa 30 milioni di euro.

4 – ANDAMENTO SUL TRIENNIO

Come evidenziato dalla relazione del Consigliere Aggravi le risorse disponibili decrescono, rispetto al 2024, di 40 milioni nel 2025 e di 99 milioni nel 2026, con una conseguente minore capacità di spesa, ridotta anche rispetto al 2023.

Ciò significa che dovremo iniziare veramente a pensare agli obiettivi prioritari e a migliorare qualitativamente la spesa del nostro bilancio.

5 – SPESA DI PERSONALE

Le spese per gli incrementi contrattuali e gli accantonamenti per i futuri rinnovi hanno un peso importante nel bilancio 2024/2026. Pur

condividendo che i lavoratori debbano avere il giusto adeguamento dello stipendio al costo della vita e che sono risorse che entreranno in circolo nell'economia anche regionale è innegabile che a lungo termine l'effetto riduzione di risorse disponibili, che già questo bilancio evidenzia per gli anni 2025 e 2026 e la crescita della spesa di personale dall'altro, aumenterà il tasso di rigidità strutturale del bilancio, con una percentuale di spesa "obbligata" e una riduzione delle possibilità di indirizzare la spesa agli obiettivi prioritari ed ai settori della società maggiormente in difficoltà. Saranno sicuramente necessarie delle riflessioni ormai irrimandabili sulla riorganizzazione dell'Amministrazione regionale. Lo studio Bocconi ha delineato delle linee per dar corso alla riforma, ma queste non si stanno rispettando e diversi emendamenti e ordini del giorno tratteranno questi temi (le mobilità, la valorizzazione del personale, il taglio dei dirigenti, la semplificazione delle procedure..).

Quindi oltre alla mancata programmazione che continua ad aumentare a dismisura il FPV e gli avanzi di amministrazione, diventati ormai dei secondi bilanci. Avanzi necessari alla messa a terra di interventi ormai addirittura citati con nonchalance nella discussione del bilancio. Si ipotizza anche parte del bilancio nei fondi globali.

6 – FONDI GLOBALI

destinati al finanziamento di nuovi provvedimenti legislativi con impegni piuttosto consistenti, circa 27 milioni di euro nel triennio.

Sono risorse che il governo accantona per iniziative legislative, alcune avviate, altre di cui non si sa nulla, vanificando quindi la funzione di programmazione del Consiglio attraverso il bilancio, per cui sarebbe necessaria una maggiore trasparenza nei documenti di bilancio.

Ed ora alcune brevi considerazioni sul contenuto dei vari capitoli.

Sviluppo sostenibile

Il Presidente nella relazione pone come base del bilancio la sostenibilità a medio e lungo periodo, che lo stesso declina riferendosi alle politiche del lavoro, sviluppo economico, mobilità sostenibile, sviluppo energetico.

Nella stessa relazione evidenzia che alla Missione 17 “Energia e diversificazione delle fonti energetiche” sono allocati circa 2,3 milioni nel 2024, 3,6 nel 2025 e 2 nel 2026. Forse un po' poco per garantire delle politiche di sviluppo energetico.

Continuano poi gli investimenti rispetto per il monitoraggio degli effetti climatici, ma poi si tritura un ghiacciaio come se questo si autoriproducesse.

Sanità e politiche sociali

Su questo tema credo che la relazione arrivata ieri dallo SPI CGIL metta in luce come le politiche messe in atto da questa maggioranza non tengono conto del contesto demografico e l'evoluzione della domanda sociale. Il rialzo dell'inflazione e l'indebolimento del potere di acquisto delle famiglie, così come la crescente precarizzazione del mercato del lavoro (nonostante l'incremento dell'occupazione) – aspetti evidenziati nelle statistiche ISTAT e nei rapporti sull'economia regionale della Banca d'Italia – hanno avuto riflessi importanti anche per i cittadini valdostani. Nel 2021 il reddito disponibile delle famiglie era più basso di quello rilevato mediamente per le regioni del Nord e nel 2022. Il forte aumento delle persone che vivono sole, la senilizzazione crescente, l'isolamento fisico e relazionale che colpisce soprattutto i “grandi anziani”, ma non solo. L'evidenza empirica mostra una significativa diffusione delle dipendenze, dell'abuso di alcol e del disagio psicologico, fenomeni ancora non adeguatamente affrontati. Il Bilancio contiene risposte a breve termine mentre gli obiettivi di lungo periodo sono più sfocati.

- Lo stanziamento per il pezzo di ampliamento del Parini a cui dover poi aggiungere le fasi 4 e 5 per la demolizione delle superfetazioni, la costruzione del polo materno infantile, lo spostamento del Dipartimento Salute mentale e il mantenimento del Beauregard avrà un impatto pesante e il

ritorno in termini di servizi non è dato sapere. altri 70 professionisti che operavano in sanità hanno deciso di cessare la loro attività lavorativa in quest'ultimo anno. Fra essi molti OSS a cui l'indennità di attrattività viene ancora negata.

- Gli impegni relativi allo sviluppo dell'assistenza territoriale non siano sufficientemente dettagliati per poter affrontare efficacemente le storiche debolezze del nostro servizio sanitario.
- Relativamente alla presa in carico dei disabili e degli anziani non autosufficienti, alla tutela della salute mentale e al contrasto alle dipendenze, la nostra regione si posiziona oggi agli ultimi posti della graduatoria territoriale (si veda il recente Rapporto OASI, pubblicato il 28 novembre), una situazione non accettabile, anche considerando il livello delle risorse impiegate
- Nessuna misura sulle fasce deboli. Dopo aver eliminato il bon chauffage e il reddito di inclusione, introdotto per un anno il bonus social. Per il 2024 non c'è nulla.

Anche l'aumento significativo di risorse sulla scuola è da imputare agli adeguamenti contrattuali e la necessità di appianare buchi legati alla mala applicazione delle leggi come l'elargizione del bonus formazione agli insegnanti precari che con vari ricorsi erano riusciti a far valere i propri diritti e che finalmente questo bilancio riconosce. Sull'**ISTRUZIONE** ben poche sono le risposte. Si pensa a costruire nuovi edifici scolastici quando quelli appena consegnati fanno acqua o non sono sufficienti per le attività didattiche. (al Berard nuovo mancano palestre, idem scuola primaia di Quart e al liceo musicale piove dentro). Anche per lo Studentato si aspetta Roma, mentre bisognava intervenire con celerità quest'anno. O si pensa ad una seconda canna del Tunnel del Monte Bianco, quando non si riescono nemmeno a risolvere i problemi del Traforo del Gran San Bernardo perché anche qui si aspetta Roma.

Ancora una volta nonostante le ingenti risorse non si risponde ai veri problemi dei valdostani e si ipotizza già l'assestamento, sapendo di aver gestito male le risorse e avendo quindi nuovamente degli avanzi.

In questo bilancio manca una vera programmazione, non ci sono le risposte ai bisogni dei valdostani e si ipotizza già l'assestamento, sapendo di aver gestito male le risorse e avendo quindi un grosso avanzo. Le risorse disponibili per la spesa aumentano solo dell'1,22%, ridimensionando notevolmente l'incremento annunciato alla stampa, soprattutto se raffrontato al tasso di inflazione; il fondo pluriennale vincolato, meccanismo per reinscrivere a bilancio risorse di anni precedenti, cresce a dismisura per incapacità programmatica; troviamo solo 30 milioni di risorse per gli investimenti nel triennio imponendo di definire gli obiettivi prioritari e di migliorare qualitativamente la spesa del bilancio. La fa da padrone la spesa per il personale, la cui riforma è ormai irrimandabile. I rinnovi contrattuali erano dovuti, ma è innegabile che le linee proposte dallo studio Bocconi sono totalmente disattese (mobilità e valorizzazione del personale, taglio dei dirigenti, semplificazione delle procedure) portando a lungo termine all'aumento del tasso di rigidità strutturale del bilancio con una riduzione della possibilità di indirizzare la spesa su obiettivi prioritari e settori maggiormente in difficoltà. Non si intravede la sostenibilità, con poche risorse per la diversificazione energetica e investimenti per il monitoraggio dei ghiacciai mentre li si trituran; le importanti risorse sulla sanità non trovano riscontro nei servizi (altri 70 professionisti nel 2023 si sono licenziati); le politiche sociali non tengono conto del contesto demografico e sociale. Sull'istruzione invece si pensa a costruire nuovi edifici, ma nulla sulla formazione e didattica.

Il bilancio peggiore di questa legislatura.